



---

Rappresentanze Sindacali Aziendali Cassa di Risparmio di Cesena

---

## CRC - cambio al vertice e preoccupazioni

Nella nostra breve comunicazione dell'altro giorno avevamo anticipato le nostre preoccupazioni per un nuovo cambio al vertice, dopo quello di Febbraio, che possa compromettere la continuità del percorso, già difficile di per sé.

Oggi le nostre preoccupazioni vengono condivise anche dal mondo politico locale che ha presentato una interpellanza urgente direttamente al Ministero dell'Economia chiedendo di seguire la vicenda per *"sapere se il Ministro è a conoscenza di tali dinamiche in atto per quanto concerne la Cassa di Risparmio di Cesena e quali iniziative intenda assumere nell'ambito delle proprie prerogative affinché eserciti la propria azione di controllo, scongiurando che venga compromesso il rapporto con il territorio, imprescindibile per il futuro della stessa azienda, anche in considerazione della storia dell'Istituto di credito e della forte svalutazione già subita da parte degli azionisti"*

Noi condividiamo questa valutazione, riteniamo che, in una situazione di mercato del credito già difficile di per sé, a cui si sommano le nostre evidenti difficoltà ed una situazione di completa revisione dei processi organizzativi aziendali, procedere con continuità sia un elemento indispensabile.

## COSA CAMBIA PER LA TRATTATIVA SUL PIANO INDUSTRIALE ?

Ad oggi non cambia nulla, siamo impegnati a perseguire una serie di obiettivi che riassumiamo:

- **FONDO SOLIDARIETÀ PARTE STRAORDINARIA:** Creare una proposta di accesso al Fondo di Solidarietà che consenta agli interessati (chi matura la pensione AGO entro il 31/12/2021) di optare per l'accesso al Fondo, consentendo di raggiungere il numero indicato come obiettivo dall'azienda nel Piano Industriale di 110 risorse nell'immediato e successivamente perseguire poi il raggiungimento di quota 162 risorse con attivazione successiva del Fondo fino al 2023;
- **ESTERNALIZZAZIONI:** Raggiungere il primo obiettivo dei 110 deve essere per noi motivo di accantonare ogni intenzione da parte aziendale di procedere all'esternalizzazione di lavoratori;

- **CHIUSURA FILIALI:** prevedere un percorso, nella volontà aziendale di chiusura delle filiali che consenta di procedere in primo luogo con quelle unità che non determinano ulteriori ricadute in termini di mobilità territoriale dei colleghi e non creano all'azienda potenziali perdite di raccolta e di quote di mercato. Rinviare ad una seconda fase le filiali che non rispondono a questi criteri e consentire una successiva valutazione anche in relazione all'evoluzione degli assetti societari (aggregazioni o fusioni che diamo, purtroppo, per scontate nei prossimi anni);
- **FONDO SOLIDARIETÀ PARTE ORDINARIA:** stabilire che in tema di solidarietà si conviene di limitarsi alla ripartizione delle 17.000 (circa) giornate di solidarietà contribute dal fondo evitando ulteriori giornate non contribute. Ricercare degli strumenti di distribuzione delle giornate che consentano di compendiare sia coloro che sono prossimi alla pensione che gli attivi, in modo da ricercare per gli uni eventuali vantaggi in termini di fiscalità, per gli altri il minore impatto possibile trattandosi comunque di una riduzione dello stipendio.
- **CONTRATTO INTEGRATIVO:** siamo già riusciti nell'operazione di rinnovarlo grazie al voto delle assemblee dello scorso mese di luglio. Il rinnovo del CIA è stato osteggiato da molti, ma grazie al voto favorevole dei colleghi oggi ci garantisce sia il rinnovo delle coperture di polizza che l'erogazione di tutte le parti economiche in esso contenute (Indennità di reggenza, indennità di trasferimento, buoni pasto, ecc..) nonché il percorso professionale di molti colleghi che grazie a questo continuano a ricevere promozioni per l'inquadramento dovuto. Ci restano da definire 5 articoli che sono stati oggetto di rinvio a cui vogliamo dare definizione per dare un segnale di continuità a tutti i colleghi che dovranno continuare nel futuro a promuovere l'attività della nostra azienda.

Cerchiamo di procedere "alacrememente" per cercare una soluzione a tutti questi punti e per evitare il rischio di ripartire da zero con altri attori, ipotesi che a nostro avviso non è di interesse dei colleghi e nemmeno di interesse dell'azienda.

Restiamo attenti agli sviluppi in tema di "governance" aziendale e cerchiamo, nel più breve tempo possibile, di trovare una formula di accordo che ci consenta di attenuare la massimo le ricadute delle difficoltà aziendali.

Cesena, 29 settembre 2016